

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Tra Marco e Todaro

Siamo alla fine oppure al principio?

Questo noi ci domandiamo in seguito agli avvenimenti svoltisi nella Camera di ieri. Con la uscita della opposizione dall'aula parlamentare e con l'approvazione delle riforme al regolamento della Camera, può dirsi sciolta la crisi e ridonata la pace al corpo legislativo, che quindi innanzi potrà indisturbato continuare l'opera sua?... quell'uscita di oltre 150 deputati dall'aula, fu l'uscita di atleti vinti nella lotta e che spontanei gettano le armi e abbandonano il campo in balla del vincitore?... in poche parole ieri si terminò definitivamente la lotta parlamentare o questa entrò in una seconda fase più temibile e forse più rovinosa per la nazione?

Ecco. La maggioranza — consulte o inconsulte gli eventi lo dimostreranno — nelle ultime sedute prese di fronte la opposizione e volle stritolarla con la violenza anzi che vincerla con la persuasione e con la pazienza. Il presidente violò la legge e la maggioranza lo approvò; il ministro violò lo Statuto e la maggioranza lo incoraggiò; l'Estrema cacciò il presidente che si dimise e la maggioranza lo rilesse; l'opposizione dopo aver attuati tutti i propositi per impedire le illegalità, abbandonò protestando l'aula e la maggioranza ride e continua allegramente l'opera sua.

Questo — a nostro modo di vedere — non è finire, ma cominciare; si finisce una forma di combattimento, ma se ne incomincia un altro, un altro più formidabile. Imperocché i fuorusciti non intendono con ciò d'aver rinunciato ai loro diritti e già Ferri protestò alla Camera che essi — di fronte ai soprusi della maggioranza — erano costretti a cospirare; e cospireranno.

In questo mese e mezzo di sosta parlamentare, eglino faranno appelli al paese, e del paese a quella parte che, dominata dal malcontento o dall'insubordinazione, è più pronta all'agitazione e alla sommossa. E quando alla metà di maggio si riapriranno le sedute, essi saranno al loro posto per continuare l'ostrosuismo. Con nuovi regolamenti i deputati dell'Estrema verranno espulsi dall'aula; e lo sieno; verranno magari incarcerati, e lo sieno. Tutto ciò servirà mirabilmente a dare la spinta a una esplosione generale.

Quando il 22 giugno 1789 i rappresentanti del popolo francese a Versailles si trovarono chiusa la loro sala e custodita dalle guardie, essi si radunarono nella pallacorda. Ma questo fatto, che poteva parere di niuna importanza, anzi che poteva parere una vittoria per i rappresentanti degli altri due stati, fu invece il principio della rivoluzione.

In Italia non si arriverà certo a tanto nel prossimo maggio. Pelloux che è a capo d'un ministero di già per bene assuefatto a rimangiarsi decreti e proposte, nel frattempo ritirerà il decreto, di cui oramai dichiarò sospesa la discussione e alla riapertura della Camera non presenterà che leggi economiche a discutere. Così l'Estrema avrà vinto e una tregua relativa rientrerà nei lavori parlamentari. Solo a questo patto forse

si eviteranno nel paese i gravi turbamenti che minacciano.

Ma ciò avvenendo, si verificherà un altro guaio, ed è la totale esaurimento della maggioranza e la impotenza del ministero davanti a un pugno di oppositori. Imperocché l'ostrosuismo fu fatto contro il decreto-legge; ora se questo viene ritirato, l'ostrosuismo avrà vinto. E questa sua vittoria aprirà la via ad altri ostrosuismi, ad altre violenze, visto che con tali mezzi si può ottenere quello che col voto non si ottiene.

A questo dunque siamo ridotti in Italia: o sommosse o completa sottomissione del ministero e della maggioranza alla volontà degli oppositori!

Pel regolamento della Camera

Diamo qui le riforme al regolamento interno della Camera, quali vennero approvate nella seduta di ieri.

Art. 33. (resta modificato come segue). — La Presidenza non è obbligata a verificare se la Camera sia, o no, in numero legale per deliberare, se non quando ciò sia chiesto da dieci deputati...

... e che la Camera sia per procedere a qualche votazione per alzata e seduta o per divisione.

Non potrà essere chiesta la verifica del numero legale prima dell'approvazione del processo verbale, né in occasione di votazioni che si debbano fare per alzata e seduta per espressa disposizione del regolamento.

Art. 34. (Sostituito il seguente comma). — Se la Camera non è in numero il Presidente potrà rinviare la seduta ad altra ora dello stesso giorno con un intervallo di tempo non minore di un'ora, oppure scioglierla, e in questo ultimo caso la Camera s'intende convocata senz'altro per il prossimo giorno non festivo all'ora medesima del giorno prima, oppure anche per il giorno festivo quando la Camera abbia già prima deliberato di tener seduta.

Art. 35. (Modificato nelle parole in corsivo). — Se un deputato turba l'ordine, o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama nominandolo. Il richiamato può presentare alla Camera le sue spiegazioni; se pretende respingere la censura inflittagli dal Presidente, questi invita la Camera a decidere, per alzata e seduta, senza discussione.

Art. 36 bis. (Nuovo). — Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, il Presidente può proporre alla Camera l'esclusione del deputato dall'aula per tutto il resto della seduta, nei casi più gravi della censura.

La censura implica oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di ricomparirvi per un termine di otto giorni.

La proposta del Presidente sarà subito messa ai voti senza discussione, né emendamento, per alzata e seduta.

L'esclusione o la censura possono essere proposte dal Presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine contro un deputato che provochi tumulti o disordini nell'Assemblea, o trascorra a oltraggi o vie di fatto.

Se il deputato si rifiuta di ottemperare all'invito del Presidente di lasciare l'aula, oppure tenta di rientrarvi prima che sia spirato il termine prescritto, la durata dell'esclusione sarà raddoppiata.

Il Presidente potrà disporre dei mezzi coercitivi, che riterrà indispensabili per dar forza alle deliberazioni dell'assemblea.

Art. 40 (Modificato nel modo seguente): La polizia della Camera spetta a sé

stessa ed è esercitata in suo nome dal Presidente...

Il Presidente può sempre disporre della forza pubblica per l'esecuzione degli ordini da lui emanati nei limiti delle facoltà attribuitegli dal regolamento.

Art. 41. (Modificato come segue). — Nessuna persona estranea può, sotto verun pretesto, introdursi, senza un ordine del Presidente, nella sala.

Art. 80. (Modificato con l'aggiunta che segue). — I richiami per l'ordine del giorno, o per il regolamento, o per la priorità delle votazioni, hanno la preferenza sulla questione principale. In questi casi non potranno parlare, dopo la proposta, che un oratore contro e uno in favore. e per non più di dieci minuti ciascuno. Ove la Camera sia chiamata a decidere su questi richiami, la votazione si farà per alzata e seduta.

Art. 87 bis. (Nuovo). — Al principio della discussione di una mozione, di un articolo o di una proposta, o dello svolgimento degli ordini del giorno o degli emendamenti, la Camera può, su proposta sottoscritta da dieci deputati, e dopo sentiti, per non più di dieci minuti ciascuno, due soli deputati pro, tra cui il proponente, e due contro, determinare il tempo massimo che verrà accordato a ogni singolo oratore. Gli emendamenti alla proposta che vengano presentati, non potranno essere svolti, e saranno messi ai voti per alzata e seduta.

Art. 88 bis. (Nuovo). — Il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di ordini del giorno, emendamenti o articoli aggiuntivi che siano sconvenienti, relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discussione, o evidentemente intesi a solo scopo di ostruzione, e può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il deputato insiste e il Presidente ritenga opportuno di consultare la Camera, questa decide senza discussione per alzata e seduta.

Art. 91 bis. (Nuovo). — In tutti i casi in cui la Camera venga chiamata a decidere in appello dalle decisioni del presidente, la votazione si farà per alzata e seduta.

Art. 91 ter. (Nuovo). — Se un deputato che abbia sottoscritto una domanda di votazione per divisione, per appello nominale o a scrutinio segreto non si trova presente quando si procede alla votazione, s'intende ritirata la sua firma.

I firmatari di una domanda di appello nominale, o di scrutinio segreto, così come i richiedenti la verifica del numero legale, saranno sempre ritenuti come presenti alla votazione o alla chiama, agli effetti del numero legale, ancorché non rispondano all'appello.

LA COSTITUENTE

L'Estrema ieri abbandonò l'aula parlamentare al grido di *Viva la Costituente!* Se è vero che la storia insegna, è bene rievocare dei ricordi storici per conoscere se realmente la costituente sia per apportare — ove avvenisse — qualche vantaggio al popolo e al benessere della nazione. I ricordi storici li troviamo in Francia, dove di costituenti e di assemblee popolari se ne ebbe a iosa.

L'Assemblea costituente francese dunque venne convocata dopo la rivoluzione del febbraio 1848. Era stata eletta a mezzo del suffragio universale, e si componeva di cittadini di tutte le classi anche 34 operai — fatto sino ad allora senza esempio — erano stati eletti a rappresentanti del popolo.

La prima tornata si svolse il 4 maggio a palazzo Borbone, nella sede della precedente Camera dei Deputati,

I componenti il Governo provvisorio si presentarono a rassegnare i poteri, onde erano sin allora rivestiti, agli eletti della nazione. L'assemblea quindi scese in corpo dall'aula, si recò nel peristilio esterno del palazzo, e, accolta dalle acclamazioni d'una immensa folla, proclamò il nuovo Governo: la Repubblica democratica, nuovo Governo che l'Assemblea stessa acclamò poi ancora diciassette volte nell'aula, benchè pur ci si trovassero un buon numero di orleanisti e di legitimisti.

Quell'Assemblea ebbe per presidente sulle prime, un cotal Bucher, capo di una scuola di repubblicani cattolici, di principii contraddittori e nebulosi, e collaboratore della « Storia parlamentare della Rivoluzione. » Quindi vennero eletti a presidenti i nuovi legislatori e legiferatori Senart e Marras.

Il paese aveva ben ottenuto quello che egli desiderava, con la elezione di questa Costituente; eppure non rimase tranquillo. Anzi una sommossa scoppiò il 15 maggio, la quale per poco non condusse allo scioglimento della rappresentanza nazionale. La fermezza onde l'Assemblea seppe dare esempio valse a vincere.

Ma, intanto, del malcontento inevitabile in crisi consimili profitavano i partiti reazionari. E la stessa Costituente, lavorata per bene, alla sordina, cominciò col votare la soppressione de' « Laboratorii Nazionali », soppressione che portò alle terribili giornate di giugno e alle cruenti lotte che ne resero maledetta la memoria.

La Costituente fu senza pietà. Volle mantenere prestigio alle sue deliberazioni, e respingendo ogni idea di conciliazione, di pacificazione degli animi, credè che la sua dignità di potere sovrano le imponesse di schiacciare, di annientare ogni manifestazione contraria. Le forze militari, incaricate di far osservare le leggi e le deliberazioni dell'Assemblea, erano affidate al comando del generale Cavaignac investito di poteri quasi dittatoriali.

Ed è noto a prezzo di quali mezzi egli pervenne a schiacciare le masse popolari. Parigi fu in quindici giorni inondata di sangue: quindici mila prigionieri vennero rinchiusi nelle carceri, nelle casermette, persino nelle cantine de' palazzi governativi.

E — cosa da non dimenticarsi — alla Costituente, il 23 giugno, un eletto del popolo, un cotal Degoussè, proponeva addirittura l'arresto di tutti i giornalisti, i pubblicisti e la deportazione in massa di 1800 cittadini.

Poco dopo, il 10 dicembre 1848 « 5 milioni, quattrocento trenta quattro mila duecento ventisei voti » mandavano alla Suprema carica amministrativa Luigi Napoleone Bonaparte.

E il Presidente della Repubblica, proclamato dalla Costituente, riusciva quattro anni dopo, il 1 dicembre 1852, a farsi proclamare imperatore, coll'assenso di venticinque milioni all'anno, senza il godimento di tutte le proprietà e ville annesse alla carica! E ben sette milioni, quattrocento mila duecento voti di francesi sanzionarono la usurpazione e le deportazioni e gli imprigionamenti dell'eletto dalla Costituente!

Se la storia dev'essere maestra della vita, queste rievocazioni non dovrebbero essere inutili!

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 3. (Lucano). — La seduta di oggi. — Il telegrafo vi ha già dato ragguaglio sulla seduta di oggi. Peraltro quello che il telegrafo non vi avrà fatto conoscere, si è la sorpresa enorme di tutti quando la Sinistra e l'Estrema abbandonarono l'aula. Fu un momento solenne. Mentre la destra

muta, sorpresa, guardava quanto stava per accadere, oltre 150 deputati al grido di « Viva lo Statuto — Viva la Costituente », uscirono. Quel vuoto rimasto faceva strana impressione! Non era più lì rappresentato il paese; ma era rappresentato solo il dio quattrino, la forza numerica, la potenza materiale. I rimasti, cessata la prima impressione, finsero indifferenza, anzi ridevano; ma era un riso sguaiato; era quel ridere che tradisce troppo la commozione interna.

I sette... savi della maggioranza. — Al momento che l'Opposizione usciva dall'aula, sette della Destra si alzarono e uscirono con quei dell'Opposizione. Essi sono: Giusso, Lucca, De Nicolò, De Martino, Farina Emilio, Poggi Domenico e il generale Lucchino Dal Verme.

Coloro che non si alzarono. — Quando il presidente della Camera pose ai voti — per alzata e seduta — le riforme al regolamento, tutti si alzarono tranne il vecchio Biancheri, Balenzano, Torlonia Guido, Pavoncelli, Luzzatti Luigi e De Bernardis.

Un incidente fra deputati e i giornalisti. — Quando Colombo nel suo breve discorso pronunziato nel riassumere la presidenza della Camera accenna alla calma e alla concordia, si sente dalle tribune una risata ironica, giustificata dal fatto che gli oppositori non sono più presenti. Allora dall'aula, Pozzo Marco e qualche altro si volge verso i giornalisti additandoli all'indignazione dei deputati. Farinet si spinge tant'oltre che grida (pare verso alcuni resocontisti) la parola: Mascalcioni! Allora un collega nostro gli grida: Vieni su a ripetere quanto dici, se hai coraggio! La cosa prendeva serie proporzioni se tanto nella tribuna che nell'aula non si fossero intronate persone che sedarono l'incidente, il quale, dopo la seduta, si appianò definitivamente in seguito a opportune spiegazioni da parte dei deputati.

Un appello dell'Estrema Sinistra al paese. — Appena finita la seduta l'Estrema Sinistra, in riunione plenaria, stabilì d'indirizzare un manifesto al paese, spiegandovi il proprio contegno e incitando all'agitazione per la tutela delle libertà contro le violazioni commesse dal Governo. Si incaricarono di redigerlo Pantano, Turati e Sacchi.

I commenti della stampa. — La Tribuna si rallegra della soluzione del conflitto. Dice che tutti gli amici delle istituzioni debbono gratitudine alla sinistra costituzionale e ai suoi capi per la deliberazione presa insieme alla estrema di uscire dall'aula per evitare un conflitto. Spera che le lunghe vacanze porteranno più calme e mature decisioni, così da parte di coloro che sono usciti dall'aula, come di quelli rimastivi.

L'Italia, repubblicana, confrontando l'uscita dei deputati del terzo stato nell'ottantanove, dice che i deputati del popolo italiano sono oggi usciti dal parlamento disperanti di trovarvi il proprio diritto. Ebbene il popolo italiano li attende per dirigere e provvedere ai più elementari ed urgenti doveri del momento.

L'Avanti dice che la maggioranza, modificando il regolamento, non modificò le disposizioni d'animo dell'estrema, decisa a continuare la lotta anche col nuovo regolamento che considera illegale, nullo. Rileva poi come una parte di vittoria l'estrema la ebbe con l'allontanamento dei provvedimenti politici.

Il Corriere d'Italia trova oggi inopportuno ogni giudizio in merito alla seduta odierna, giudizio che avrebbe l'effetto d'inspire sempre più una questione dolorosa, mentre ognuno deve adoperarsi a ricondurre la pace e la concordia.

Fanfulla ed Opinione, registrano la giornata come una vittoria della maggioranza.

Un Congresso di socialisti. — Dopo l'adunanza dell'Estrema si adunò a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista come sezione della direzione del partito e stabilì che il Congresso Nazionale si tenga a Roma dal 24 al 27 maggio. Così prima il congresso dei socialisti. E tutto per inceppare i pellegrinaggi dell'Anno Santo e recar sfregio alla religione! Sta bene; ma vogliamo notare che la deliberazione fu presa dentro Montecitorio, cioè in un luogo regio. E avanti!

La Croce rossa italiana al campo della guerra. — La Croce Rossa italiana ha ricevuto dal Capo di Buona Speranza e da Pretoria l'annuncio dell'arrivo a destinazione del materiale sanitario, inviato alla Croce Rossa inglese e a quella del Transvaal.

Alla direzione della Scuola superiore di commercio. — Il ministro di agricoltura e commercio, secondando le proposte del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio ne affidò la direzione, rimasta vacante per morte del compianto senatore Ferrara, all'on. Alessandro Pascolato.

Il generale Lanza non lascia Berlino. — Si smentisce la notizia data dai giornali italiani essere il richiamo da Berlino del generale Lanza imminente. Il generale Lanza si reca nell'Alta Italia affine di rimettersi dall'influenza. Dopo Pasqua ritornerà a Berlino.

All'apertura dell'Esposizione di Parigi. — L'Italie dice che il ministro d'agricoltura e commercio Salandra, rappresenterà il nostro Governo alla inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Parigi.

Le relazioni sui bilanci. — Sono state presentate le relazioni ai bilanci preventivi del 1900-1901 per quanto riguarda i bilanci degli esteri, delle colonie e della giustizia. Per gli altri bilanci le relazioni saranno presentate dopo Pasqua.

La Corte dei Conti e un decreto di Boselli. — Si assicura che la Corte dei Conti respingerà il decreto dell'onorevole Boselli, che dà la promozione immediata ad un terzo degli ufficiali d'ordine del ministero del tesoro.

Provvedimenti contro un Comune. — Si dice che verrebbero presi dei provvedimenti contro il Consiglio Comunale di Medicina per il suo ordine del giorno a favore dell'estrema sinistra.

I CATTOLICI IN NORVEGIA

Mons. Fallize, vicario apostolico della Norvegia, in una sua interessantissima e lunga relazione che sta pubblicando sulle *Missions Catholiques* di Lione, scrive quanto segue:

«Volete un esempio del nobile spirito di tolleranza, di cui sono animati i legislatori d'un paese in cui non è ancora molto tempo, qualunque sacerdote cattolico che fosse arrestato sarebbe stato condannato a morte, mentre i fedeli erano privati dei loro beni ed esiliati?»

«Il 16 aprile 1898, tornando di viaggio lessi sui giornali che la seconda Camera dello Storting era occupata a discutere una legge che permettesse la cremazione dei cadaveri. I ministri (luterani) della Chiesa di Stato consultati non avevano trovato nulla a ridire, e i due primi articoli della legge già votati contenevano disposizioni che offendevano la coscienza di un cattolico...»

«Scrissi immediatamente al Presidente dello Storting una lettera, nella quale esposi le mie obiezioni, spiegandogli che la Chiesa ci proibiva di cooperare alla cremazione, e pregandolo rispettosamente a comunicare il mio reclamo alla Camera.»

Il 18 alla mattina, il parroco di S. Olao portò la lettera al Presidente nel momento stesso che vi stava per aprire la seduta a fine di continuare la discussione della legge. Dieci minuti dopo la mia lettera veniva letta dall'alto del seggio presidenziale e benché questo intervento tardivo motivasse formalità molto complicate, pure gli articoli già votati dallo Storting vennero modificati assolutamente come li avevo proposti io. Ebbi anche la soddisfazione di essere ringraziato dai giornali protestanti per essere stato solo ad intervenire in questa questione delicata a favore della libertà di coscienza.»

Le gioie dei giornalisti cattolici

Non avremmo riferito il seguente aneddoto, se prima non l'avessero riportato altri fogli cattolici; e ciò per non parer crudeli verso il prossimo crudele verso di noi.

Leggiamo sulla *Voce della Verità* e approviamo:

«L'egregia Verona Fedele, parlando della vita dell'or defunto Vescovo, il Card. di Canossa, riferisce il seguente aneddoto, che è bene riportare, perchè si abbia un'idea di quanti triboli, spine, punzecchiature, colpi di spillo, noie, da far venire la nevralgia a chi non l'abbia, è circondata l'esistenza di un giornale cattolico!»

Narra dunque la *Verona Fedele*: Saranno circa dodici anni, ci pervenne dall'Emo un viglietto con un articolo relativo ad una delicata questione. Faccia, diceva l'Emo in una lettera accompagnatoria, come le piace; vi dia la forma giornalistica; ma, ad ogni modo, che il mio carattere non passi in tipografia. E noi trascrivemmo e stampammo — senza mutare una virgola — l'articolo dell'Eminentissimo.

Il giornale usciva alle ore 13; allora si diceva ancora le una. Ebbene, alle ore 4 dello stesso dì — lo credereste? — due zelanti che ancora mangiano e vestono panni, chiedevano d'urgenza di essere ammessi dall'Emo di Canossa, presso il quale, forte lagnandosi di quell'articolo, ci accusavano d'imprudenti per non aver prima interrogato l'autorità ecclesiastica su cosa di tanto rilievo!

Naturalmente l'Eminentissimo rispose loro a dovere, senza tradire il segreto, e il dì seguente ci diceva: ah! veggio anche io, che il fare i giornalisti non è la cosa più facile!»

Notizie Vaticane

Ricevimenti del S. Padre. — Domenica scorsa il S. Padre ricevette in particolare udienza l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede che aveva l'onore di presentare a Sua Santità la consorte del suo figliuolo. Nel medesimo giorno il Papa riceveva in particolare udienza il conte Francesco Ballestrem, capo del Centro cattolico al Parlamento tedesco. E lo stesso onore della privata udienza pontificia conseguiva S. E. Makie-t-chong, ragguardevole Mandarino cattolico cinese, molto influente presso il suo Governo. Diverse persone del suo seguito ebbero l'onore di esser presentate al Santo Padre.

Un numero unico in omaggio dell'Emo Respighi. — La Società operaia cattolica S. Gioacchino ha stabilito di pubblicare un numero unico di omaggio all'Emo Card. Respighi, nuovo Vicario di S. S.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

Nella colonia del Capo. — Carnavan, 3. — Numerosi ribelli occupano Uppington; gli inglesi occupano Kenhart e Vanureykoley; le truppe soffrono molto in causa delle piogge. E' impossibile procurare i mezzi di trasporto; i magazzini sono vuoti a Barklynest. Numerosi boeri si concentrano attorno a Taungs e nella regione; alcuni comandi boeri con due cannoni marciano sopra Klipdam.

Gli inglesi nella Rodesia. — Capetown, 3. — Il trasporto *Chicago* è partito per Beira con riparti di truppe, legname, cavalli, muli, materiale da guerra e provvigioni destinati alla Rodesia.

Le palle esplosive. — Vienna, 3. — L'ambasciatore inglese ha diretto alla *Politische Correspondenz* una lettera assicurante che le truppe inglesi durante tutta la guerra non impiegarono mai le palle esplosive, né esplodenti, ma esclusivamente le palle compatte.

Camere aggiornate. — Madrid, 3. — Silvela lesse al Senato e alla Camera, senza incidenti, il decreto che sospende le sedute, le quali si riprenderanno in maggio.

Budapest, 3. — I deputati, dopo avere approvata la legge finanziaria alla Camera, si aggiorneranno sino al 24 aprile.

Una convenzione internazionale. — Aja, 3. — Alla seconda Camera il progetto di legge approvante la convenzione internazionale dell'arbitrato venne approvato con voti 65 contro 20.

Non si rinvia l'apertura della Esposizione. — Parigi, 3. — Chapuis, presentando il progetto di rinvio dell'apertura dell'Esposizione, dice che l'inaugurazione il 14 aprile sarebbe un vero inganno per coloro che verranno a visitare la Mostra. Nulla è pronto. Non possiamo invitare la provincia e l'estero a venir a vedere alcuni palazzi, che non saranno finiti che fra un mese. (Benissimo, sopra diversi banchi). Millerand si oppone al rinvio, enumerando le diverse difficoltà incontrate dagli organizzatori, il ritardo del Parlamento nell'approvare il progetto, l'impotenza dell'industria metallurgica, il cattivo tempo, che perdura ostinato, implacabile. Tuttavia Millerand si arrischia ad affermare che nessuna Esposizione fu più pronta di questa. (Applausi, proteste, voci: Lo vedremo il 14!) La proposta Chapuis è respinta con 357 voti contro 53.

Abolizione del bollo in Ungheria. — Budapest, 3. — Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera un disegno di legge riflettente l'abolizione del bollo sui calendari, sugli annunzi, e sui «giornali esteri». Il bollo resterebbe abolito dal 1 luglio p. v.

Le elezioni di Trieste. — Trieste, 3. — Nelle elezioni comunali odierne del secondo corpo vennero eletti tutti i 12 candidati della lista del partito progressista.

La morte del matematico Bertrand. — Parigi, 3. — E' morto Bertrand, eminente matematico, membro dell'Accademia. Aveva 78 anni. Gli scolari conosceranno certo questo autore, di cui il testo per lo studio della matematica è adottato in parecchi ginnasi e licei.

Lo zar a Mosca. — Mosca, 3. — Informazioni private da Pietroburgo annunciano che lo zar Nicolò II arriverà quali la settimana prossima. Si fanno già preparativi per il ricevimento solenne dell'imperatore. La visita dello zar in questa stagione insolita da adito a svariatisimi commenti le congetture. Va rilevato che tutti i dispacci contenenti notizie circa la mobilitazione di truppe vengono trattati per ordine superiore. Gli ufficiali non ottengono più permesso. Si trasmettono ad autorità militari frequenti dispacci cifrati. Per tutti questi motivi il viaggio dello zar desta speciale interesse.

Come in Italia! — Lipsia, 3. — In questi giorni si discute davanti al tribunale imperiale la causa in appello del pubblicista Siegmund Mehring condannato a sei mesi di detenzione per ingiurie alla Chiesa cattolica contenute in una poesia del giornale umoristico l'«Ulk». La Corte ha pienamente confermata la sentenza. Questo succede in un paese protestante. In certi paesi cattolici pare che il rispetto alla Chiesa sia inteso invece un po' diversamente!

Notizie Italiane

Furto in una chiesa. — Reggio Calabria, 3. — I soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono la scorsa notte nella chiesa di San Francesco al Corso. I ladri asportarono vari arredi sacri, l'ostensorio con l'ostia consacrata, e ruppero il braccio della statua del santo per impadronirsi del bastone di argento che teneva in mano. L'audace sacrilegio ha prodotto viva impressione: tutta la cittadinanza è indignatissima, augurando che i furfanti vengano scoperti. L'autorità indaga attivamente.

Tentata aggressione in treno. — Roma, 3. — Tre americani, viaggiatori di prima classe nel treno n. 65, partito da Roma alle 19,25 di domenica, denunciarono al capo stazione di Ceprano un tentativo di aggressione patito poco dopo partiti da Roma. Dissero che un individuo di bassa statura si era gettato dal treno nel tratto Montecompatri-Palestrina. Disposte attive indagini sulla linea Montecompatri-Zagarolo-Palestrina, dal personale ferroviario furono sorpresi a Cassino i presunti aggressori, nascosti nella garritta del frenatore. Furono arrestati e consegnati ai carabinieri. Uno solo di essi sarebbe entrato nel compartimento del treno in corsa, senza far violenza ai viaggiatori. S'ignora se erano in possesso di armi. Ulteriori informazioni poi ci fanno sapere che i due individui arrestati vennero rilasciati perchè riconosciuti solo contravventori. Sono due francesi. Dissero di chiamarsi Antonio

Bianco e Luigi Facot, ambedue di 19 anni. Aggiunsero d'essersi rivolti al loro console in Roma per avere i mezzi di tornare in patria, ma di non averli ottenuti. Allora si dirigevano a Napoli cercando di eludere la vigilanza del personale ferroviario e in quella città rivolgersi al console sperando di avere migliore accoglienza.

I briganti se la spassano. — Palermo, 3. — Il *Giornale di Sicilia* pubblica il ritratto del famigerato capobrigante Maurino Melchiorre Candino, preso da una fotografia che questi ieri inviava per posta. Spesso il Candino si è servito del *Giornale di Sicilia*, mandando lettere per fare comunicazioni al pubblico delle proprie gesta.

Dovunque si emigra. — Catanzaro, 3. — Nel Circondario di Nicastro l'emigrazione aumenta in modo spaventevole e dal primo gennaio ad oggi si sono allontanate ben 2000 persone! Le pratiche nella sottoprefettura continuano e se ne contano una cinquantina al giorno!!

Arresto di una signora milionaria. — San Remo, 3. — E' stata arrestata alla villa Sertoris, la milionaria signora Carolina vedova Bertollo in Ambrosio, qui venuta a svernare, sotto l'imputazione di parricidio, per avere cioè concorso alla morte dei figli Aristide e della figlia Amelia, allo scopo di ereditarne l'ingente patrimonio paterno. Venne spiccato pure mandato di cattura contro il secondo marito cav. Aurelio Ambrosio, latitante, e ricercato dalla polizia da vari giorni.

Tutti decorati. — Mantova, 3. — Su proposta dell'egregio Bacci direttore della *Provincia di Mantova* i partiti popolari, plaudendo e secondando l'iniziativa per una medaglia d'onore all'on. Pantano, decisero di offrire ad Enrico Ferri, forte campione dell'ostruzionismo, una medaglia d'oro, mediante una sottoscrizione pubblica nel giornale *La Provincia*, in tutto il Mantovano, raccogliendo almeno trentamila firme ad un centesimo l'una.

I funerali e la beneficenza di Fiorentini. — Venezia, 3. — Impontentissimi risucirono ieri i funerali del cambiolavato Gaetano Fiorentini. Era egli veronese e venuto a Venezia giovanissimo, arricchito tenendo cambiolavate. Dal testamento si conosce che egli lascia due milioni e 300 mila lire. Ecco alcune delle principali sue disposizioni testamentarie: centomila lire per ognuno ai seguenti istituti: Casa di ricovero, Ospitale, Congregazione di carità di Verona; numerosi lasciti di ventimila e diecimila lire vengono elargite ad altre Opere pie; vi sono dei legati varianti dalle cinquantamila alle mille lire ai dipendenti del defunto, fra cui mille lire da dividersi tra i camerieri del caffè Orientale, mille tra quelli del Trovatore, mille tra i garzoni del suo barbiere, più altri importanti lasciti ai parenti. Il residuo, che ammonta a un milione, venne lasciato all'erigendo istituto per cronici.

Bidelli che violano il segreto epistolare. — Venezia, 3. — Il passato ottobre, i bidelli Agostino Necchi e Angelo Rinaldo, dell'Istituto *Paolo Sarpi* con la complicità di 6 studenti, aprirono la lettera con la quale il ministero accompagnava i temi. Ora il Tribunale condannò i due bidelli a 5 mesi di reclusione ciascuno, e gli studenti a 346 lire di multa ognuno. Gli esami suddetti furono in allora annullati.

Dalla Provincia

Pioverno

29 marzo.

Lettera aperta

All'ill.mo R. Prefetto di Udine
La saggezza e lo zelo con cui la S. S. Ill.ma dirige questa provincia non lasciano neppure dubitare che in seguito all'istanza, a Lei diretta, dai capi-famiglia di Pioverno per ottenere l'erizione in questo villaggio del cimitero, Ella, comprendendone la necessità, avrà invitato il comune di Venzone ad adoperarsi perchè tosto venga provveduto a questo bisogno urgente del paese. — Però ancor nulla si pensa a fare; ora, mosso dal desiderio di recar vantaggi a questi abitanti, spinto da un sentimento, che mi sembra di poter definire: «sentimento del dovere» io mi rivolgo nuovamente a Lei,

certo che la S. S. Ill.ma non mancherà di usare del suo potere nella presente circostanza. E per via più dimostrarle a quali dolorosi inconvenienti, a quali grandi disagi, a quali tristi circostanze vadano soggetti i poveri abitanti di Pioverno, per non avere il cimitero in paese, io Le narro un fatto avvenuto presentemente.

Martedì, 27 marzo, alle ore nove antimeridiane morì, di malattia inanimabile e contagiosa, una donna: Orsola di Bernardo-Picco, dopo un' infermità di 12 anni. La misera non lasciava al mondo che due creature malaticciose anch'esse, che l'avevano assistita durante la sua lunga infermità, con unico sostegno, il povero padre lontano per lavoro. Il Comune, versando la famiglia in sì tristi acque, stabilì di provvedere a sue spese al funerale. E, (giacchè siamo in un secolo di economia), ordinò la bara a Venzone (per risparmiare s'intende la spesa del trasporto della medesima da Venzone a Pioverno). Ma son passate 24 ore, ne son passate 48 ed ancora il cadavere non si è potuto seppellire.

La pioggia dirotta, continua, ed il Tagliamento quasi in piena hanno impedito il transito da Pioverno a Venzone. Ora, immagini Lei, Ill.mo Signor Prefetto, quali esalazioni emanino da quel corpo, se ancor vivente aveva cominciato ad andare in dissoluzione. Non permetta, Signor Prefetto, che nella provincia da Lei governata, lo ripeto, perchè lo merita, con tanta saggezza e zelo, si tollerino più a lungo questo sconcio: sarebbe un male troppo grande. Son certo anzi che Ella s'adopererà in ogni modo presso il Comune perchè venga tolto questo inconveniente... e spero che anche il nostro simpatico ed intelligente sindaco, signor Giovanni Tomat, s'adopererà perchè venga soddisfatto questo voto, questo bisogno del paese; avere il cimitero a Pioverno.

Ed ora permetta che a nome mio e del paese io Le invii anticipatamente, vivi, sentiti, ripetuti ringraziamenti.
Della S. S. Ill.ma umil.mo servo
D. PIETRO CORTIOLA, Capp.

Buia

1 aprile.

Funerali. — Ieri fra il rimpianto dell'intera popolazione è sceso nella tomba il nostro segretario Francesco Madussi. I funerali risucirono grandiosi ed imponenti; tutta Buia concorse spontanea a rendere all'amato estinto l'ultimo tributo di stima e di affetto.

Fu un uomo fornito di esime doti e qualità personali. Ad un ingegno vivace e penetrante accoppiava una dolce squisitezza di modi, un fare lepidico e arguto che si cattivava anche i cuori più ritrosi. Ebbe chiara e netta la visione dei suoi doveri, si fece amare da tutti senza distinzione di partiti, cosa non tanto comune avuto riguardo alla posizione difficile del paese, e alle odiose responsabilità inerenti alla sua carica.

Di convinzioni schiettamente cattoliche, sebbene si trovasse a contatto di persone che fanno dello spirito nel gettare lo scherno sulle cose di religione, si mantenne sempre coerente ai suoi principii, alieno da quel bigottismo che sogliono ostentare le anime picciole con tanto pregiudizio della buona causa.

Prova eloquente della sua religiosità fu la rassegnazione cristiana con cui sopportò la lunga e penosa malattia, e l'aver domandato con insistenza gli ultimi conforti spirituali.

Intervennero al funerale l'intero corpo municipale, gli scolari delle varie classi, la armonica locale e le più spiccate personalità dei dintorni. Furono cinque le corone, e il numero delle torcie così ad occhio e croce di poco inferiore alle quattrocento.

Al cimitero prima che la bara fosse calata nella fossa, il nuovo sindaco, l'egregio dott. Leonardo Piemonte, che con vero intelletto d'amore e rara abilità regge il municipio, con brevi e assennate parole delineò l'opera dell'estinto, facendo marcatamente spiccare che la retta amministrazione e le floride condizioni del nostro comune si devono in gran parte alla sua operosità. Questo simpatico giovane fornito di soda coltura nelle attuali circostanze è provvidenziale, e si può riposare sicuri che sotto la sua vigilanza tutto procederà a gonfie vele non ostante la grave perdita.

Parlò inoltre un giovanotto di belle speranze e di modi compitissimi, un vero figurino artistico da appagare le esigenze del più raffinato esteta.

Dopo aver dato l'estremo saluto alla salma, con una declamazione piuttosto monotona invel contro la crudele natura che spezzò nel fiore della virilità una esistenza cotanto preziosa, e invitò i presenti a protestare contro il cieco destino che roteando la sua falce micidiale ci toglie i più cari.

L'inclito oratore ineggiò inoltre alla libera coscienza di cui, a parer suo, fu modello il defunto facendo rimaner traecolato dallo stupore tutto l'uditorio.

Un giovane che si crede sortito ad alti destini, che fu a spogliare le idee nei più illustri atenei dell'Italia asorbendovi e assimilandosi tutte le molecole scientifiche, era naturale che parlasse un linguaggio diverso dalla comune dei mortali.

Eh! via dottorello in erba sono cose da dirsi a poveri figliuoli coteste? Certe persone pur di emergere dal volgo, e di affermare la propria esistenza, oclgono tutte le occasioni anche a costo di cadere nel grottesco e nel ridicolo.

L'attestato unanime di stima tributato all'estinto dall'intera popolazione valga a rasciugare le lacrime della inconsolabile vedova e figlia, e l'anima sua purificata dalle fisiche sofferenze possa volare quanto prima agli eterni riposi.

Resia

3 aprile.

La morte di un sacerdote. — Ieri 2 corrente passò a miglior vita il nostro cappellano D. **Gio. Batta De Franceschi**, in età di anni 61, dopo d'aver sopportato con cristiana rassegnazione una crudele malattia che da tempo lo tormentava. Sia pace all'anima sua, e valgano le preghiere dei buoni a condurlo al beato Regno, che col suo lavoro indefesso si è meritato.

Cronaca Cittadina

DIABETO SACRO

Giovedì 5 — s. Vincenzo Fer. — Vista a S. Pietro m.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 5 — Gonars, Sacile.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2852.90
Matassi D. Gio. Batta > 3.—

Totale L. 2855.90

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 953.50
Zanello D. Francesco > 2.—

Totale L. 955.50

Il morbillo. — Oggi furono denunciati 10 casi fra Paderno e frazioni circovicini; un morto a Paderno e tre casi in città.

Il pellegrinaggio cattolico Moravo. — Ieri sera alle 5.45 passò per la nostra stazione il treno speciale portante i pellegrini moravi della diocesi di Bruna, che furono a Roma per l'Anno Santo.

Che sia stato un pesce di aprile in ritardo? — Questa mattina circolava la voce che col diritto delle 11.05 delle Pontebba sarebbe passato per la nostra stazione il principe Ferdinando di Bulgaria. (Vedi dispacci). Difatti all'arrivo di detto treno si trovavano sotto la tettoia alcuni curiosi fra i quali qualche collega della stampa cittadina. Il treno giunse, e partì, ma nessuno vide il naso — fra i più rispettabili d'Europa — di Ferdinando di Coburgo.

Da Treviso a Palmanova probabilmente verrà lo squadrone dei cavalleggeri Saluzzo che trovasi in distacco in quella città.

Teatro Sociale. — Anche ieri sera ottenne pieno successo l'opera *Manon* con applausi insistenti e meritati a tutti gli artisti. Oggi e domani *Manon*, e venerdì riposo. Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della sig. Amedea Santarelli.

Un cavallo e le stanghe nella roggia. — Verso le ore 4 pom. di ieri, una cavalla attaccata ad un carrettino di proprietà del signor Silvio Cargnelutti di Tricesimo, in via Gemona e precisamente di fronte all'o-

steria *Alla Colonna*, s'impaurì alla vista di un carro dei pozzi neri; il focoso cavallo dunque spiccò un salto tale da rompere le stanghe del carrettino, ed andò a finire nella roggia vicina. Sul carrettino si trovavano il Cargnelutti e la sua signora, i quali però rimasero incolumi, giacchè il veicolo restò sulla via. Ci vollero ben due ore per estrarre la bestia dall'acqua, ed anche questa fortunatamente rimase illesa.

Un tafferuglio indiatolato, ci giunge all'orecchio che sia avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri in una osteria di via Gemona. Il protagonista principale sarebbe un tappezziere, il quale non volendo né pagare la pigione arretrata del suo negozio, né far fagotto all'intimazione del proprietario del medesimo, si mise a tutta lena ad ingiuriarlo, minacciandolo inoltre di una buona dose di legnate.

Chiamati i carabinieri una prima volta, in seguito all'intromissione di questi, le cose parvero acquietate, e la faccenda accomodata; ma più tardi la scena si ebbe a rinnovare ed anche con maggior chiasso, per cui si pensò bene di richiamare i Reali per far mettere in gattabuia l'indiatolato tappezziere. Però al giungere dell'arma, il furbo se l'era diggià svignata, e per qualche ora non si fece più vedere.

Da fonte sicura veniamo accertati poi che lo stato di abbracciatura in cui si trovava quell'arrabbiato, abbia influito a inviperirlo viemmeggiamente contro l'avversa sorte come si dice da qualcuno in suo favore. A completamento della cronaca aggiungiamo che quel forsennato giunse al punto, nella foga della rabbia, da strapparsi, stracciandole, le vesti d'attorno rimanendo quasi in camicia.

La cosa avrà forse un seguito.

Cade e si rompe il naso. — Il settantenne giovage Gio. Battista Fadon, ieri disgraziatamente cadde e si ferì al naso, dimodochè all'ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

A rubar fiori nel cimitero furono colti dal custode, due giovani, una donna e un uomo, domenica u. s. Vennero denunciati.

In Tribunale. — (Udienza di oggi) — È estinta l'azione di pena in confronto di quel Giuseppe Gigante del quale a suo tempo, narriamo essersi suicidato gettandosi nel canale Ledra presso la ferriera, per paura di venir condannato.

Per lesioni volontarie poi, furono condannati alle seguenti pene altri tre coimputati del Gigante: certi Pietro e Angelo Pitton a 15 giorni di reclusione ciascuno, Natale Pitton a giorni 7, e Luigi Scossolin venne assolto per non provata reità. I suddetti sono tutti da Rivarotta.

Per dispaccio ci si annunzia che i funerali del compianto arciprete di Gemona Mons. **PIETRO FORGIARINI** riuscirono solennissimi. Tutta la cittadinanza accorse unanimp ad onorare dell'ultimo saluto la salma benedetta. Presenziavano i Foranei di Tolmezzo, Tricesimo, Venzona, tutti i parroci della vasta Forania e in complesso più che 55 sacerdoti.

Il corteo sfilò ordinatissimo e composto da più che 3000 persone. Ma i particolari a domani. Il nostro Giornale giungerà coi particolari diffusissimi al solito recapito in Gemona, venerdì 6 corr. alle ore 7 ant., non già alle 10 1/2 come di consueto.

Pel Santo Giubileo

e le solenni Onor. a Gesù Redent.

Ai RR. Parrochi e Predicatori. Siamo lieti di segnalare una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo: « Il Pensiero della Domenica ». È una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un *Supplemento* in cui si va formando mano mano una bella raccolta di Conferenze e Panegirici e Fervorini per ogni circostanza e congreghe mensili. Ogni abbonato gode il privilegio di poter chiedere alla Direzione qualunque discorso ad *personam*, e non pubblicabile con tenue spesa. Se accettate il nostro consiglio, spedite Cartolina Vaglia di L. 3. (Estero L. 4) al R. P. A. Landolfi Miss. Ap: Via Roma 25 Torino, per abbona-

mento annuo, al « Pensiero della Domenica ». Si può chiederlo a partire da qualunque mese. Avvertiamo che in questi ultimi numeri sono stati pubblicati bellissimi e svariati *Discorsi Simbolici sul Cuore di Gesù* item discorsi sul *Santo Giubileo* ed ora una nuova serie di discorsi sopra *Gesù Redentore* utilissimi per le prossime onoranze mondiali. I quaresimalisti vi troveranno quanto desiderano per le feste di S. Giuseppe, l'Annunziata, le Anime, la Passione, l'Addolorata e Pasqua, con 40 succosi motivi per la raccomandazione delle elemosine, ed esempi pel mese di maggio.

BILANCIO ANNUALE

Cassa Rurale Cattolica di S. Giustina V. M. di Pozzo di Codroipo (Società cooperativa in nome collettivo) *Esercizio IV Anno 1899*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 742.81
Conti correnti attivi (capitali e interessi)	> 1430.92
Prestiti	> 6760.—
Interessi passivi pagati e non maturati	> 31.87
Spese d'impianto	> 26.45
Somma	L. 8992.05
Totale L. 8992.05	
Passivo	
<i>Patrimonio sociale</i>	
Capitale versato	L. 29.—
Accettazioni cambiarie	> 1600.—
Conto corr. pass. (cap. int.)	> 7141.55
Interessi attivi pagati e non maturati	> 193.79
Creditori diversi	> 16.05
Somma	L. 8980.39
Avanzo netto dell'Esercizio 1899	> 11.66
Totale	L. 8992.05
Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.	
Il Presidente D. Giovanni Sbaizero	
I Consiglieri	
Piccini Luigi	Rossi Giuseppe
Tantin Gaetano	Brasconi Domenico
Baldassi Teziano	Facchinetti Osualdo
Turoldo Giovanni	
Il Ragioniere Tantin Giuseppe	
Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 20 marzo 1900 ed iscritto al N. 417 d'ordine; Reg. Società 99; Vol. XVII; Doc. sub. 167.	
Il Cancelliere A. DURIGATTO.	

Il Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Dona e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

I boeri rialzano il capo
Londra, 4. — Si ha da Ladysmith 3: Una ricognizione boera si spinse il 1 aprile a undici miglia da Ladysmith.

Un Napoleone II a S. Elena
Londra, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Capetown: Cronje e mille prigionieri sono partiti iersera per l'isola di Sant'Elena.

Le rappresaglie dei boeri
Londra, 4. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Tutti gli inglesi del Transvaal e dell'Orange furono espulsi dai boeri.

Il Portogallo lascia trasportare i prigionieri pe' suoi confini
Lisbona, 4. — Il ministro degli esteri conferma che il Portogallo consentì all'Inghilterra di trasportare i soldati per la ferrovia, perchè l'Inghilterra in virtù dei trattati esistenti ha questo diritto.

La civile Europa!..

Brusselles, 4 (P.). — Il *Petit Bleu* pubblica notizie dallo Stato del Congo contenenti raccapriccianti particolari circa le gesta eroiche e civili commesse dagli europei fra i negri della tribù dei bandja. Il giornale racconta, con riserva, che gli impiegati della Società del Congo di Anversa torturarono in modo feroce 62 negri, 84 negre e tre ragazzi indigeni, perchè non avevano raccolto una quantità sufficiente di concime. Gli infelici dopo aver sofferto tormenti atroci sarebbero stati fucilati. In seguito a questi fatti i negri si sarebbero sollevati contro gli europei. Il capitano Luthaire marcia con 200 uomini verso la regione dove

è scoppiata la sollevazione per ristabilire l'ordine.

Armamenti russi
Magdeburgo, 4 (P.). — La *Magdeburger Zeitung* ha da Pietroburgo: Il Consiglio dei ministri decise di aumentare senza indugio in modo considerevole la marina da guerra, ed assegnò a questo scopo un credito di 50 milioni di rubli. (V. nelle notizie estere lo czar a Mosca).

Incendio grave
Budapest, 4 (P.). — La fabbrica di macchine della ditta Podwinetz e Heisler è stata completamente distrutta da un incendio. Il danno ammonta a 200,000 corone. La fabbrica era assicurata. Durante i lavori di spegnimento rimasero feriti parecchi pompieri.

Ferdinando di Bulgaria
Vienna, 4 (P.). — La *Corr. Bureau* comunica da Sofia 3: Il principe di Ferdinando è partito. Come meta del suo viaggio è designata Vienna. (V. cronaca).

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 aprile 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.25
Italiana Italia	L. 100.70
Exterieur	fr. 74.25
AZIONI	
Mediterranee	L. 545.—
Banca d'Italia	> 89.50
Edison	> 417.—
Costruzioni Venete	> 75.—
Napoleoni	> 21.35
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	106.90
Sterline	> 26.98
Marchi	> 131.52
Corone	> 110.80

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Dona e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

Nuovo foraggio

Consolida Gigante del Caucaso.

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.



La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 3 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di « Consolida » con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.

I pezzetti di radice di « Consolida » sono messi in commercio a L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice, franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Riportiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli: ... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899.

... Incoraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GRACIOLI di Siena, 9 ottobre 1899.

... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente vitalità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.

Colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.

... colla Consolida non si aumenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.

... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.

... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.

Stabilimento Agr. Botanico, Corso Loreto, 54 - Milano

FRATELLI INGEGNOLI.

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opusculo Cardinalis de Turri Crumata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicane S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grazzano 91 — Udine.



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

FERRO-CHINA BISLERI

Voletè la Salute !!!

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R.U. università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile » anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolino - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLYFRE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRIGIA
- AMOR-MIGONE POLYFRE DENTIFRIGIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE D'ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 81.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antitossica, e ne diamo ampia fede al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

gli Oli d'Oliiva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto id. dorato > 1.95 > > Soprafino > 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOG.	DA PORTOG. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZ. A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.50	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 5.30	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.35	M. 17.56	M. 16.04	M. 3.36	M. 14.40	M. 19.23	A. 18.15
O. 13.29	O. 14.10	M. 19.54	M. 17.36	M. 15.05	D. 17.39	M. 19.23	A. 18.15
O. 17.30	O. 17.00			A. 21.37	M. 22.56		
D. 20.23	A. 2.25						
DA UDINE A PORTOB.	DA PORTOB. A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A S. GIOR.	DA S. GIOR. A CASARSA	DA UDINE A PORTOG.	DA PORTOG. A UDINE
O. 6.02	O. 6.10	O. 5.10	A. 5.25	O. 9.11	O. 8.05	O. 9.10	O. 8.00
D. 7.58	O. 9.38	D. 8.00	M. 8.15	M. 15.49	M. 13.15	A. 12.1	O. 13.21
O. 10.35	O. 14.39	O. 17.35	M. 17.00	O. 17.35	O. 17.30	O. 8.37	O. 20.43
D. 17.10	O. 16.55						
O. 17.35	D. 18.39						
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE		
O. 5.10	A. 5.25	M. 05	M. 7.05	R. A. 8.15	M. 7.20		
D. 8.00	M. 8.15	M. 10.13	M. 10.53	R. A. 11.20	M. 11.10		
M. 15.49	M. 17.00	M. 11.40	M. 12.40	R. A. 14.50	M. 13.11		
O. 17.35	M. 20.4	M. 16.13	M. 17.15	R. A. 17.20	M. 17.06		
		M. 18.40	M. 18.10		M. 21.41		

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETTERNI di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.